

SUDAN
Khartum parla di nuovi rapporti con gli USA
A pagina 12

DAL PIEMONTE ALLA SICILIA

HA RAGIONE La Stampa quando afferma che il centro-sinistra è la bocca di fuoco della crisi regionale piemontese aperta dalla DC allo scopo di escludere il PSI dalla giunta non è frutto di istintivo del presidente Calleri né fatto circoscritto a quella regione. È infatti in corso in tutto il paese un attacco reazionario e conservatore, attacco che trova anche nelle Regioni e negli Enti locali un punto di riferimento. Nel quadro di questo attacco alcuni gruppi della grande borghesia italiana — quelli che più direttamente si richiamano alla Stampa — hanno fatto della loro politica una virulenza se non lo stesso per operazioni conservatrici che rimettono nel gioco almeno i benefici di Malagodi Del Rio, oggi la DC può trattare con un PLI sconfitto e pronto a tutti i servizi pur di inserirsi.

L'attuale direzione della DC dopo aver dato la via alla sterzata reazionaria, concede oggi larga autonomia per spostamenti a destra sul terreno locale. Sfrutta l'autonomia di quella "vendicativa" ad esempio proprio dal presidente piemontese Calleri il quale ha dichiarato di aver respinto la mediazione della segreteria nazionale del PCI, eredi della nostra politica di autonomia e nella capacità di risolvere i nostri problemi.

È la stessa autonomia che rivendicava e otteneva in Sicilia il ministro Restivo per fare governi regionali di centro-destra all'epoca dei governi centristi degli anni 50, un'autonomia che viceversa non hanno mai ottenuto né in Sardegna né in Sicilia né altrove coloro i quali hanno "entato uno spostamento a destra e soprattutto coloro i quali hanno rivendicato una reale autonomia politica. E oggi non saremo quindi noi a contestare l'autonomia delle scelte delle assemblee regionali e anche la varietà di soluzioni a cui arrivare, se non fossimo convinti che si tratta di una autonomia "guidata" e a senso unico.

PER cominciare, vediamo come sta funzionando e come funzionerà l'autonomia politica in un'altra regione-chiave del paese la Sicilia. Qui il centro-sinistra è chiaramente in frantumi. Sulla carta dispone di 49 voti su 90 in realtà il presidente del quadripartito non ne aveva raccolti che 37. Dopo questa votazione il PRI si è "disimpegnato" e il matassino all'interno del centro-sinistra si è accresciuto il gioco di un gruppo oltranzista della DC — quello che si richiama all'on. Fanfani — è scoppiata l'ultima volta di fare del parlamento regionale un campo di manovra per accendere la tensione e la confusione nel paese e alimentare così la campagna anti-ferno e fuori della DC per uno spostamento a destra. Vediamo i dati numerici e politici dell'assemblea siciliana. Il PLI conta tre deputati forse addirittura più dei due perché uno appena eletto si è già spogliato. Quindi non può servire per una alternativa centrista.

Emanuele Macaluso

Impedita la riunione della Commissione di vigilanza

La DC non vuole discutere le nomine ai vertici Rai-Tv

Una dichiarazione della compagna Giglia Tedesco

I democristiani hanno impedito ancora una volta che la commissione di vigilanza si riunisse per discutere della "normalizzazione" ai vertici della Rai-Tv. La compagna Giglia Tedesco ha rilasciato una dichiarazione nella quale si è dichiarata contraria alla riunione in stato di emergenza dei vertici della Rai-Tv e della commissione di vigilanza. Il governo deve conto del ruolo che sta svolgendo in questa "normalizzazione" ai vertici della Rai-Tv, avvenuta al di fuori di ogni preventiva consultazione del Parlamento. Tale "normalizzazione" per le scelte fatte nei vertici con la nomina di

De Feo a vice presidente della Rai e con la costituzione di un ufficio di presidenza che ha schiacciato il comitato direttivo dell'ente e in cui il centro-sinistra è rappresentato da una sola persona, la compagna Giglia Tedesco ha detto che il governo deve conto del ruolo che sta svolgendo in questa "normalizzazione" ai vertici della Rai-Tv, avvenuta al di fuori di ogni preventiva consultazione del Parlamento. Tale "normalizzazione" per le scelte fatte nei vertici con la nomina di

Così, chissà, la vicenda del numero (e del gruppo) DC ha bloccato la discussione della "normalizzazione" ai vertici della Rai-Tv. Il centro-sinistra è rappresentato da una sola persona, la compagna Giglia Tedesco ha detto che il governo deve conto del ruolo che sta svolgendo in questa "normalizzazione" ai vertici della Rai-Tv, avvenuta al di fuori di ogni preventiva consultazione del Parlamento. Tale "normalizzazione" per le scelte fatte nei vertici con la nomina di

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo l'arresto dell'agrario omicida imposto dalla pronta mobilitazione popolare

Tutta Modena in sciopero per l'assassinio di Cattani

Escluso dai periti il collasso cardiaco - Decine di migliaia di lavoratori ai funerali - Il corteo funebre preceduto dai gonfaloni di tutte le città emiliane e da una selva di bandiere rosse - Il discorso di Rossitto a nome delle tre organizzazioni sindacali

Gli agrari provocano la rottura delle trattative con i coloni

Dal nostro inviato

MODENA 6. Modena si è fermata. Lo sciopero generale l'ha bloccata, paralizzando per quattro ore l'attività produttiva. Le fabbriche chiuse, le piazze deserte, uffici e negozi chiusi. La risposta di questa città di grandi tradizioni democratiche ed antifasciste è stata potente. I lavoratori di 140 ditte e 140 ditte hanno ricevuto un avvertimento che non ammetteva deroghe e che porta la firma non solo delle tre grandi organizzazioni sindacali ma di tutte le forze che non accettano il gioco dei nemici della democrazia: gli agrari dei loro guardie spallati.

Nello stesso tempo a Campogalliano una folla immensa di lavoratori rendeva l'estremo saluto al comunista Ernesto Cattani, vittima della brutalità e delle violenze dei braccianti in lotta per il rinnovo del contratto.

A Campogalliano oggi c'era una decina di migliaia di lavoratori una folla enorme che Piazza Grande si è rivelata incapace di ospitare tutta. Alle 18.30 dalla camera ardente, l'uscita presso la Cdl si è avviato il corteo funebre. Preceduto dai gonfaloni abbrunati della politica provinciale di Modena da quelli di tutte le città dell'Emilia dei comuni della provincia di Modena e di Reggio Emilia, da una selva di bandiere tricolori dell'ANPI di bandiere rosse dei servizi del PCI, PSI, PSRI e dei circoli della PGL e da centinaia di corone di fiori portate a braccia da operai delle fabbriche modenesi, il corteo funebre è lentamente sfilato per le vie del centro. Numerose le persone nate democratiche, presenti.

Una controffensiva è necessaria ed è possibile sul terreno dello sciopero sociale e su quello della lotta politica. La rassegnazione, o l'illusione di concedere qualcosa alla sterzata a destra per impedire lo sfascio del centro-sinistra porta alle soluzioni alla piemontese e di destra. Ora in Sicilia considerati i dati politici e anche numerici dell'assemblea, non è possibile governare se non si apre un discorso nuovo sul terreno politico e su quello programmatico, che interessi tutto l'arco della sinistra e le forze democratiche e autonomiste.

Una soluzione democratica diversa non c'è. Se infatti non è pensabile e neanche possibile una apertura al MSI non è ugualmente pensabile ne ammissibile una lunga mortale paralisi della Regione. Dalla Sicilia è partito l'attacco più virulento della destra da qui può venire una risposta democratica capace di affermare una reale autonomia della Regione e di aprire una prospettiva di reale alternativa costruttiva e reale alla crisi del centro-sinistra.

Romano Bonifacci

(Segue a pagina 6)

A pag. 6 le altre informazioni



Belgrado: 35 morti nello scontro fra treni

Trentacinque morti e 77 feriti in una terrificante sciagura ferroviaria accaduta vicino Belgrado: due convogli — pare che entrambi avessero avuto via libera dal molo verde — si sono scontrati frontalmente nella notte mentre imperversava un furioso temporale. Difficile l'opera di soccorso. Nella foto una vettura del treno passeggeri rovesciata accanto alla quale vengono allineati i corpi delle vittime recuperati.

Prosegue al Senato il dibattito che si concluderà col voto domani

ACCORDO IN EXTREMIS FRA I QUATTRO per le modifiche alla legge sulla casa

I propositi oltranzisti della destra non hanno prevalso — Tuttavia il provvedimento rimane inadeguato nei suoi contenuti riformatori — Inaccettabile il metodo seguito dalla maggioranza — L'azione condotta dai socialisti nel corso delle complesse trattative — Il problema delle elezioni presidenziali in un articolo del compagno Natta su «Rinascita»

L'esame degli articoli a Palazzo Madama

Il compromesso fra i partiti di centro-sinistra sul punto controverso della legge per la casa sui quali nelle scorse settimane si sono avuti molti dibattiti, è stato approvato dalla maggioranza. È intervenuto ieri a mezzogiorno a poche ore dalla seconda seduta del Senato all'esame della legge.

Tema centrale del dibattito di ieri in aula quello dello esproprio delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai servizi civili e sociali i criteri di determinazione dell'indennizzo (art. 16) e riparto dei mezzi finanziari.

Il testo giunto dalla Camera — che non ha subito rilevanti modificazioni nonostante l'attacco della destra — è stato approvato con i voti della maggioranza. È intervenuto ieri a mezzogiorno a poche ore dalla seconda seduta del Senato all'esame della legge.

Le lunghe e difficili trattative (come sono state definite dai socialisti Pleracini) per concordare fra i quattro partiti della maggioranza le modifiche alla legge sulla casa i cui articoli sono in votazione al Senato sono approdate al compromesso. Dopo un'ultima riunione, nella mattinata di ieri, fra i capi gruppo del centro-sinistra a Palazzo Madama, la legge è stata approvata all'art. 35 (il più importante e il più modificato) sono stati presentati gli emendamenti sui cui contenuti d'intesa sono stati concordati.

All'accordo si è giunti dopo vari giorni di contatti intensi su due successive edizioni proposte dal presidente del Consiglio e via via rest sempre più drammatiche dall'inizio della discussione in Senato che si svolgeva tempo alle schermaglie fra DC e PSI. L'acme della tensione veniva raggiunto mercoledì sera al l'orlo — immediatamente prima della convocazione della Direzione socialista — con l'abbandono da parte del PSI l'alternativa o l'accordo senza rinvii o la crisi. E probabilmente da porsi in relazione con questa «stretta» delle trattative l'improvviso rientro a Roma del presidente della Repubblica dalla Valle d'Aosta e trascorsi le vacanze.

Il sen. Pleracini non esclude il compromesso su parlato di tutela delle due esigenze che finora sembravano scontrarsi: quella di impedire il riformarsi della

Augusta: il rogo si poteva evitare?

Cominciano ad affiorare le prime, precise responsabilità sulla terrificante sciagura che ha coinvolto le due petroliere Punta Ala e Messona dinanzi al molo di carico della Rasim. Esso. Non solo le motopompe antincendio erano tutte in avaria, ma nessuno controllava l'ingresso di navi al molo di carico. Due commissioni d'inchiesta sono state costituite.

Apollo 15: uscite nel vuoto cosmico

Ieri i tre astronauti americani hanno aperto il portello dell'Apollo 15 a 320 mila chilometri dalla Terra dopo aver indovinato le pressurizzate Worden è uscito all'esterno, nel vuoto cosmico, per una "passeggiata" mai compiuta prima dall'uomo nello spazio interplanetario mentre Irwin, sanguigno, ha osservato il paesaggio lunare dalla navicella. L'altissima Dora prosegue la corsa verso casa.

OGGI

IMMAGINIAMO che anche i colleghi premi Nobel della Pace Regu blicana terranno riunioni quotidiane per impostare il giornale scegliendo le notizie in rapporto alla loro importanza e alla loro attualità. Questo si fa in tutte le redazioni e anche i giornali repubblicani non sfuggono a questa regola. Ma c'è una differenza: mentre i giornali di sinistra e di centro-sinistra hanno una linea politica chiara e una linea editoriale precisa, i giornali di destra e di centro-destra sono guidati da interessi e da linee politiche vaghe e contraddittorie. Questo si vede chiaramente dalla discussione sulla legge sulla casa. I socialisti hanno una linea politica chiara e una linea editoriale precisa. I democristiani, invece, sono guidati da interessi e da linee politiche vaghe e contraddittorie. Questo si vede chiaramente dalla discussione sulla legge sulla casa.

le pere

Il mondo politico internazionale è stato messo a "minore" dalla pubblicazione da parte del giornale Dagens Nyheter di una delle più importanti testate svedesi, della rivista che il Nord Vietnam aveva proposto al rifiuto di 18 piloti americani prigionieri da effettuarsi con in volo "chatter" da Vietnam a Roma il 12 agosto. La notizia di un aereo sarebbe stata letta alla compagnia "SAS". La direzione della società tuttavia, richiesta di fornire (Segue in ultima pagina)

IN UN'INTERVISTA ALL'HUMANITE'

Xuan Thuy: se Nixon vuole la pace deve rispondere al piano del GRP

Secca smentita vietnamita a voci circa l'imminente liberazione di prigionieri USA

PARIGI 5. «Se l'amministrazione Nixon desidera veramente risolvere pacificamente il problema vietnamita, essa dovrà tornare alla Conferenza di Parigi una risposta seria al piano di pace in sette punti del Governo rivoluzionario del Sud Vietnam», questa affermazione è contenuta in una intervista concessa dal capo della delegazione del Vietnam alla conferenza di Parigi, Xuan Thuy all'Humanite e pubblicata oggi dall'organo del PCF.

Nixon — ha ribadito ancora una volta Xuan Thuy — si trincerava dietro il problema dei prigionieri americani, rimandando e rifiutando la discussione di una data precisa per il ritiro totale delle truppe dal Vietnam ignorando volutamente l'impegno assunto dal GRP e che figura al primo punto del piano di pace di restituire tutti i prigionieri entro lo stesso periodo di tempo che verrà fissato per il rimpatrio delle truppe USA. Con questo pretesto ha agito Xuan Thuy. Nixon cerca di ingannare l'opinione pubblica negli Stati Uniti e nel mondo.

D'altronde — ha ancora dichiarato l'ambasciatore della RDV — l'appoggio fornito ai Vietnamiti dagli americani al Presidente Van Thieu in vista delle prossime elezioni parlamentari di agosto è una chiara contraddizione. Le dichiarazioni secondo le quali si intende rispettare il diritto all'autodeterminazione del popolo sudvietnamita, e i sette punti del GRP preannunciano un Sud Vietnam pacifico, indipendente, neutrale e democratico. Per Nixon, è permesso al Sud Vietnam di essere neutrale? È permesso solo di diventare una "sera di caccia dello zio Sam"?

Quanto al ventisettesimo progetto di parte americana di aprire una conferenza internazionale sul problema del Vietnam, Xuan Thuy ha ricordato il carattere pretestuoso ed evasivo riconfermando che la sede per risolvere pacificamente il problema del Vietnam è la Conferenza di Parigi e che i popoli del Vietnam del Laos e della Cambogia sono scontenti della linea di aggressione americana secondo lo spirito della dichiarazione della conferenza al vertice dei popoli nazionali del Laos. Il governo della RDV — egli ha precisato — appoggia completamente le proposte di pace avanzate dal Vietnam del Nord e dal Sud Vietnam. Essi pensano che la soluzione del problema del Vietnam deve essere trovata da tutti i popoli del Vietnam.

Dopo aver confermato che la lotta armata nel Vietnam del Sud e in tutta la penisola indocinese prosegue con intensità, Xuan Thuy ha ricordato le perdite alle truppe d'aggressione Xuan Thuy ha denunciato le manovre di Nixon per tentare di operare delle divisioni nello schieramento dei Paesi socialisti. La natura dell'imperialismo americano — egli ha detto — non è cambiata. Essi pensano che la sua politica d'aggressione con diversi mezzi cerca da sempre di dividere i Paesi socialisti. Il movimento di liberazione nazionale e il movimento internazionale. La dottrina Nixon costituisce del resto una di queste manovre d'aggressione e di divisione.

«La nostra politica interna ed esterna è una politica indipendente e sovrana. D'altra parte noi ci adoperiamo per la solidarietà internazionale e ci opponiamo a qualsiasi manovra d'aggressione e di divisione da parte dell'imperialismo americano. Siamo convinti che la nostra via è una politica corretta. Siamo convinti che il nostro popolo conduce la sua giusta lotta al tempo stesso per la libertà, la democrazia e la libertà della sua patria e per la pace e il progresso del mondo. Questa lotta trionferà».

STOCOLMA 5. Il mondo politico internazionale è stato messo a "minore" dalla pubblicazione da parte del giornale Dagens Nyheter di una delle più importanti testate svedesi, della rivista che il Nord Vietnam aveva proposto al rifiuto di 18 piloti americani prigionieri da effettuarsi con in volo "chatter" da Vietnam a Roma il 12 agosto. La notizia di un aereo sarebbe stata letta alla compagnia "SAS". La direzione della società tuttavia, richiesta di fornire (Segue in ultima pagina)

I quattrini del contribuente al servizio della speculazione

EDILIZIA: 60 IMPRESE STATALI

Nessuna fa case per lavoratori

Con l'acquisto della « Condotte » da parte dell'IRI tutto procede come prima - Dispersione nei rivoli più diversi con l'unico denominatore dell'adesione alla speculazione sulla rendita fondiaria - La congiuntura, un pretesto per non cambiare niente

domanda non risponde
nemmeno valente
ammalato alla Giorgio R
che pure stanno «
i dodici progetti d
« terra forliva » I quali
tutto ciò che si fe
fuorile il modo in
sub pervenire ad un v
o polito o almeno sul
capitale di provenie
polica. Non « amo fa
in « apitalismo polit
edilizia » ritenamo ha
a come servizio socia
fichi un'edilizia fuor
mato. Ma che il movim
operato abbia diritt
a nel momento stess
si discute di rilanci
edilizia ad una risposta n
sulle scelte e le resp
diziali di ministri e sup
istiti imprenditori

Renzo Stefanel

PSDI e PRI tra UILM

ferrovieri

i corporativi

sponsabilmente pronuncia
i sindacati unitari e le tre
di Confederazioni del lav
tori italiani (i quali) hann
volto un appello ai ferro
ndicando loro la via giu

Sospesa

L'astensione sui traghetti

ministri imprenditori
Renzo Stefanol

FRUTTA E BIETOLE

duttori
fficoltà
per superare la crisi

Il compagno **Pita** dice di aver dimostrato che la caduta della produzione va in buona parte attribuita alla politica che in forza della regolamentazione comunitaria è stata fatta dai monopoli saccheri e che è sfermato sui danni che deriveranno a produttori a seguito dell'accordo tra ANE e Asenzuccheri ed ha messo in rilievo che in questi giorni CNB ha stipulato con alcuni gruppi saccheriferi un accordo molto più favorevole per i produttori.

Pertanto Piva ha fra l'altro chiesto che il ministro si rivolga da promotore di un incontro fra tutte le organizzazioni per arrivare a un accordo internazionale.

POMODORO E FRUTTA
Per il pomodoro Natali ha
finito la situazione « assai
preoccupante » in relazione
all'andamento del mercato esi-
ro. Il prodotto italiano si so-
ridotto nel 1970 a 78 milioni
di quintali e rispetto ai 92 mi-
lioni del 1967. Per la frutta
nel 1971 la situazione è peggiorata.
Natali: « Mi sento pesante da
l'anno scorso. Il governo non
è sileno da preoccupare. On-
segue attentamente l'andame-
mento. I problemi non sono
solo congiunturali ma struttu-
rali ».

In discussione siz il
più generali è stata rispe-

E' uscito il primo numero di « Controlinea

he soap
 all the
 nig
 z n
 ct alle
 n tra
 dro
 n lu
 n
 s i
 lo z
 Il pr
 ad n
 a p
 rali
 e me
 nio
 lizz

100

AUGUSTA: affiorano le prime responsabilità per la sciagura alla Rasiom

LE POMPE DEL PORTO ERANO TUTTE IN AVARIA

Al momento del rogo sono venuti a mancare i mezzi di pronto intervento — Adoperate le pompe della cooperativa di barcaioli — Le vittime sono 6 di cui 3 non ancora recuperate — La tragedia sulla petroliera «Punta Ala» — In corso due inchieste: una tecnica l'altra giudiziaria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5

Benché le ricerche non abbiano subito soste per trenta ore, non sono stati ancora ritrovati i corpi dei tre dispersi (due membri dell'equipaggio della distrutta petroliera «Punta Ala» ed un operaio della Rasiom Esso) che rimasti e più campane certe hanno fatto altre a sei morti il tragico bilancio dell'infelice rogo di ieri pomeriggio nella rada di Augusta provocato dall'urto della piccola motonave Messana contro il pontile dove era già sotto carica la «Punta Ala».

Se tuttavia non ci sono più dubbi sul fatto che a determinare la sciagura sia stata una manovra errata e rischio sa molti ne restano invece dovranno esser chiariti dalle inchieste tecniche e giudiziarie già in corso sulla inequivocabile di un così pesante bilancio del disastro uno dei più gravi che si siano mai verificati in quello che è diventato il più importante polo petrolifero italiano per le «risorse nel polo» capitali stico siacucano di alcun fra

I più mastodontici impianti di raffinazione del paese. Certo è che dal momento in cui è stato dato l'allarme (ore 15.50) pontile N. 2 della Rasiom) a quello in cui sono scattate le operazioni di soccorso sono trascorsi lunghi e drammatici minuti di incertezza. Benché facciano bella mostra di sé in darsena ordinatamente allineate le vedette motopompe del distaccamento dei vigili del fuoco di Augusta (uno dei distaccamenti più de licali e importanti di tutto il Mezzogiorno per l'oggettiva pericolosità nell'area industriale che dovrebbe tener sotto controllo) sono infatti da tempo in avaria praticamente inutili perché inamovibili.

Risultato: i pompieri per intervenire hanno dovuto ricorrere agli inadeguati mezzi delle cooperative di barcaioli sono stati trasportati in zona d'operazione dal rimorchiatore della Augusta e si deve solo al loro eccezionale coraggio e spirito di abnegazione se la sciagura non ha assunto proporzioni ancora più gravi.

Non immune da censure potrebbe rilevarsi anche la organizzazione Rasiom Esso sia per i servizi antincendio di pertinenza dello stabilimento (suo sono i pontili di carico) e sia soprattutto per la direzione dell'intenso traffico di imbarcazioni in attesa di caricare. Tutte le testimonianze e la stessa ricostruzione della dinamica del disastroso incidente rivelano infatti che i pompieri come presumibilmente sempre — dove es serci un po' troppa confusione — a pontili mancava un pur necessario coordinamento delle operazioni.

Perché la situazione era questa grossomodo al pontile N. 2 mentre le stive della «Punta Ala» si colmavano di in fiammabilissima benzina su per molte altre motonavi erano attraccate in attesa (a distanza regolamentare) di essere caricate. E' stato un caso che di lì a poco il fuoco non le ha investite e intanto a fianco la Messana stava compiendo le operazioni di ormeggio al pontile N. 1 per imbarcare olio minerale. Come è andata che nel compiere questa operazione la Messana sia finita dritta di prua contro il terminale della pipe line tranciando le tubazioni e provocando così l'incendio questo è proprio uno degli interrogatori che le inchieste devono sciogliere ma e fuori dubbio che nulla sarebbe accaduto o almeno non con così tragiche conseguenze se lo spazio per le manovre non fosse stato calcolato nel centimetro.

Invece proprio l'eccessivo affollamento ha fatto precipitare la situazione mentre quaranta navi predevano rapidamente il largo (e per fortuna con tanta tempestività da evitare un rogo colossale) le due petroliere coinvolte nel l'impatto predevano rapidamente fuoco e con tanta violenza che una gigantesca colonna di fumo e fiamme avrebbe continuato a levarsi quasi fino all'alba di oggi nella rada dove erano state a fatica tirate. Ma quando il rimorchio a largo si è compiuto la tragedia era già avvenuta.

Vi è inoltre da rilevare come fino alle ore 29 di ieri la Rasiom Esso non disponeva di solvente da gettare in acqua per estinguere le fiamme dei petrolioli. Ma questo solvente era stato esplicitamente richiesto dalla Rasiom alla capitaneria di porto. Inoltre la Rasiom non disponeva di nessun servizio antincendio sul molo N. 2 quello della sciagura dove pure era più intenso il traffico di carico e scarico delle petroliere.

Il primo a morire è stato probabilmente Salvatore Con te l'operaio della Rasiom di servizio al terminale delle pompe e quindi investito da un fionto di benzina rifuocata. Del suo corpo non se è ancora trovata traccia. Bruciati tra le fiamme sono rimasti anche il nostromo della «Punta Ala» Angelo Cinatti di 60 anni da Gaeta e i suoi colleghi di equipaggio Natale Citti 51 anni da Porto Ferraro e Carlo Pardini 51 anni anche lui toscano di Viareggio. Sono morti perché meno agili per età ha ammesso stamane il loro capitano Aldo Romano. Gli altri due dispersi — Giuseppe Rotondo di 20 anni e Giovanni Zorba 18 anni baresi — sono rimasti in vece probabilmente intrappolati in zone interne della petroliera ancora rovente. Fu il pericolo tutti i feriti anche i cinque marinai toscani che si trovavano ricoverati nel la clinica Salus di Augusta. Decedono i nomi: Franco Spineti 49 anni da Livorno Salvatore Del Giudice 28 anni da Porto Santo Stefano, Franco Zanes 50 anni da Marina di Campo (Livorno), Giuseppe Di Meo 40 anni da Livorno, Valduccio Val 49 anni da Livorno.

g. f. p.

LA POLIZIA UCCIDE BANDITO E OSTAGGIO



Questa è la drammatica sequenza del tentativo di rapina compiuto da due banditi ieri, a Monaco di Baviera: la polizia ha aperto il fuoco uccidendo uno dei rapinatori e una donna presa come ostaggio (che nella prima foto si vede, legata e bendata, mentre esce dalla banca insieme a un cassiere che porta il sacco dei soldi). Nelle due foto in basso il rapinatore ucciso viene trascinato via e quello ferito è caricato su un'ambulanza.

NEL N. 32 DI

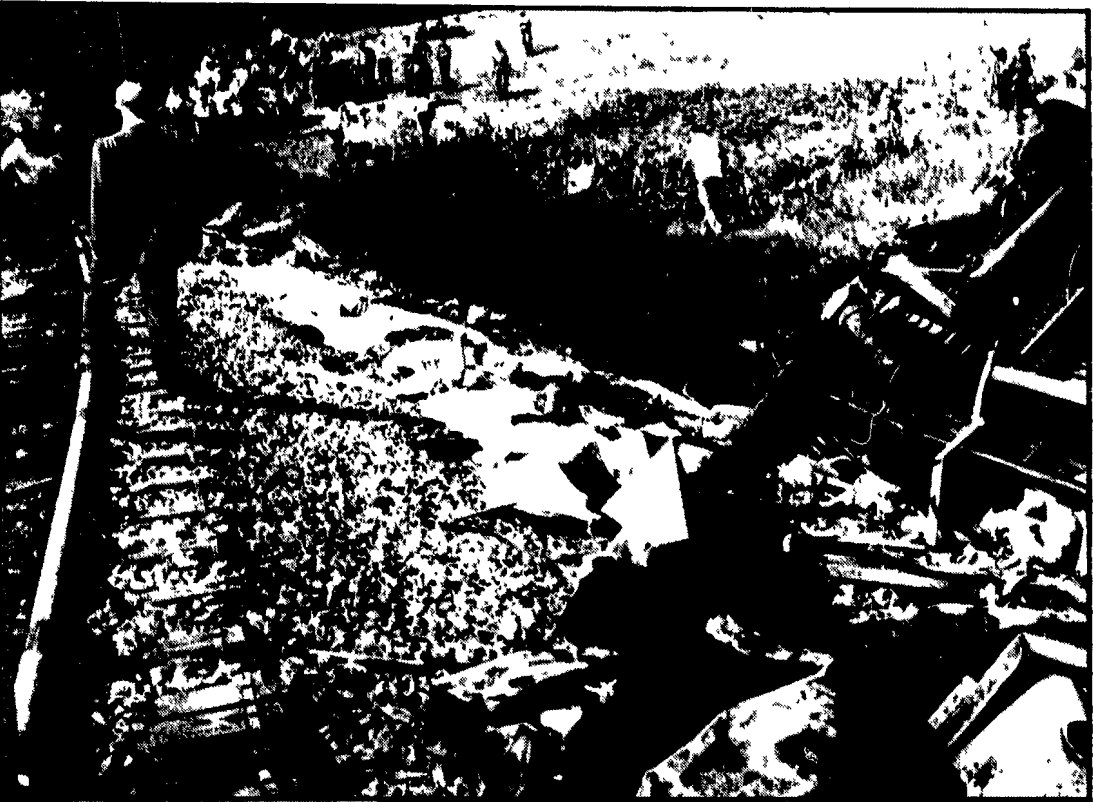
Rinascita

da oggi nelle edicole

- La scadenza di dicembre (editoriale di Alessandro Natta)
- Dibattito di massa per rilanciare l'unità (di Giulio Quecchini)
- Dalla Rai TV alla voce del padrone (di Ivano Ci priani)
- Napoli la posta è il potere contrattuale (di Silvano Ridi)
- Un falso dilemma per la giunta sarda (di Andrea Ragno)
- Le vecchie storie di Petrucci (di Giancarlo Polillo)
- Quando la mafia si fa una cultura (di Sergio Flamigni)
- Le basi sociali dello scontro in Sudan (di Romano Ledda)
- Nazione e lotta di classe nell'America andina (di Renato Sandri)

● Una lettera inedita di Bartolomeo Vanzetti a Vittorio Vidali «Per questo ci uccidevano»

- Tunisia (2) La borghesia neocoloniale (di Massimo Loche)
- MEC che cosa c'è dietro il «voltafaccia» laburista (di Antonio Branda)
- La ricerca marxista oggi in Italia. Scienza complessiva e critica ideologica (di Baggio de Giovanni)
- La facoltà di Architettura il nodo della polemica culturale (di Carlo Melograni)
- Musica John Cage dal silenzio alla voce (di Luigi Pestalozza)
- Cinema Un Loser estivo «Caccia sadica» (di Mino Argentieri)
- Riviste Debenedetti e il critico scrittore (di Gian Carlo Piretti) Rinascimento del «Comune democratico» (di Franco Colonna)
- La battaglia delle idee. Marcello Iedok, Democrazia e socialismo. Vito Amoroso. La «Storia» di Dacches, Gian Carlo Perretti. La macchina e la guerra schede e segnalazioni di Giuseppe Costanzo. Marina Pittaluga. Marcello Fedele. Carlo Pelosi. Massimo Modica. Ferdinando Etnasi. Sandra Pinto.
- Guinea Bissau Perché combattiamo (di Amílcar Cabral)



Un'allucinante visione del luogo della sciagura ferroviaria sul terrapieno vengono allineati, sotto lenzuoli bianchi, i corpi delle vittime

Terrificante sciagura tra un convoglio passeggeri e un merci presso Belgrado

Scontro frontale sui binari: 35 morti

Settantasette viaggiatori rimasti feriti - L'opera di soccorso ostacolata dalle tenebre e da una pioggia torrenziale - La zona manca di strade: un treno speciale ha fatto la spola per trasportare i feriti - Disco verde per entrambi i convogli? - Nominata una commissione d'inchiesta

BELGRADO, 5

Trentacinque morti e settantasette feriti — alcuni di questi gravissimi — è il tragico bilancio della terrificante sciagura ferroviaria accaduta ieri sera vicino a Belgrado, forse la più grave della storia delle ferrovie jugoslave. Un convoglio con 300 passeggeri si è scontrato frontalmente con un treno merci diversi vagoni sono andati distrutti, uno è precipitato in una scarpata. Poi che la zona non è raggiungibile per strada, i soccorsi sono potuti arrivare soltanto dopo un paio di ore mediante un treno speciale carico di operai medici infelici. Le cause della sciagura, ora ancora da chiarire secondo i primi accertamenti basati soprattutto sulle dichiarazioni raccolte dai macchinisti dei due convogli, entrambe le sezioni avevano il disco verde, un guasto nelle apparecchiature di segnalazione o un errore del personale a terra? Una commissione d'inchiesta è già al lavoro.

Tutto è accaduto poco dopo le 21 di ieri sera. L'autotreno proveniva da Belgrado ed era diretto a Pozarevac, tra portava circa trecento passeggeri per la maggior parte gente che tornava a casa dopo essere stata alla festa di Belopot. Lo scontro è avvenuto vicino alla stazione di Vrcin nel tratto fra questa e la stazione di Lipe in prossimità di una curva. Quando i macchinisti dei due convogli si sono resi conto di quanto stava per accadere era troppo tardi per porvi rimedio: entrambi hanno buccato il freno di emergenza ma l'urto è stato ugualmente tremendo. Dopo il boato, il silenzio della notte rotto dalle grida e dai lamenti dei feriti e dei moribondi. Sulla zona cadeva una pioggia torrenziale, i superstiti della sciagura o almeno quanti dei superstiti erano in grado di non perdere la testa hanno cominciato a prodigarvi le prime cure. I soccorsi in questa opera hanno cominciato subito, ma i soccorsi sono stati ostacolati dalla mancanza di strade e dalla pioggia torrenziale. Uno di questi volenterosi si è calato sulle spalle e un ferito

portandolo, per circa un chilometro, fino alla strada più vicina, dove era parcheggiata la sua auto e l'ha trasportato in ospedale dove tuttavia l'uomo è arrivato già morto. I soccorsi ufficiali sono arrivati sul posto dopo almeno due ore dal disastro, perché la zona non è toccata da strade, ed il terreno già normalmente accidentato era reso del tutto impraticabile a causa della pioggia che aveva trasformato tutto in un mare di fango. Infine verso le 24 è arrivato un treno speciale sul quale sono stati caricati i primi feriti prima più gravi, il convoglio di emergenza ha così fatto la spola per tutta la notte — ed ancora nella mattina — tra il luogo della sciagura e la più vicina ferrovia all'esterno della quale si trovavano decine di autoambulanze pronte a trasportare gli infortunati negli ospedali del circondario. Le squadre di soccorso si sono trovate davanti ad una scena agghiacciante: decine e decine di corpi martoriati, molti già morti, altri incoscienti, tra le lamiere dei rottami. Il loro lavoro è stato reso particolarmente difficile dal buio, non stante il ricorso ad alcune fotoforiche dalla pioggia e dalla mancanza di strade. In molti casi si è dovuto lavorare con la fiamma ossidrica per liberare alcuni feriti dalle lamiere contorte delle vetture sventrate. La ricerca dei feriti nelle prime ore del pomeriggio non era ancora terminata per cui si teme che il bilancio delle vittime sia destinato a diventare ancora più pesante nelle prossime ore. Le autorità hanno subito aperto una inchiesta per accertare le cause della sciagura in seguito alla quale sette persone tra cui i macchinisti dei due convogli e gli addetti ai cambi sono state arrestate. Sembra che i due convogli si siano scontrati davanti al disco verde e sono stati instaurati sullo stesso binario. Svetomir Arsenijevic che guidava l'autotreno per passeggeri, è sfuggito per un caso alla morte ed ha poi detto che il suo treno dopo aver lasciato la stazione di Hasapovac stava acquistando velocità — era a circa 50 chilometri l'ora — quando si è visto piombare addosso il treno di merci. Entrambi hanno affermato con sicurezza di essere poco prima passati per un semaforo verde.

Questa è la terza sciagura ferroviaria avvenuta in Jugoslavia dall'inizio dell'anno. Nel gennaio scorso 61 viaggiatori morirono in uno scontro vicino a Belgrado. Nel febbraio 24 persone persero la vita nell'incendio di un treno fermo in una galleria. Il 17 luglio scorso 14 scolari ed il loro insegnante morirono in uno scontro tra il loro treno ed un treno merci.

Worden a spasso nello spazio



L'astronauta Alfred Worden oggi ha compiuto la prima passeggiata mai eseguita dall'uomo nel vuoto cosmico. E' lui le 17.29 ora italiana quando — a 32 mila chilometri dalla Terra — si è aperto

il portello dell'Apollo 15 e Worden è uscito nello spazio Worden ha recuperato i film girati sulla Luna e che erano custoditi all'esterno dell'astronave, assicurato da una corda lunga circa 70 metri, e ha in questa operazione è aiutato da Irwin

che è rimasto all'ingresso della capsula per scattare delle fotografie. Scott, anch'egli in tuta pressurizzata, attende all'interno. NELLA FOTO Worden al lavoro nello spazio cosmico

Furti d'arte in chiesa a Livorno e Napoli

Furti di opere d'arte e di preziosi sono stati compiuti in tutta scorsa del santuario di Montecitorio che domina la città di Livorno e nella chiesa di San Gennaro a Capodimonte (Napoli).

Nel santuario livornese i ladri probabilmente hanno preso in considerazione il tesoro di donati di papa Messana VIII. Si sono appropinquati anche di 10 canalicoli d'oro e di 10 canalicoli d'argento. Gli autori dei furti sono stati individuati e sono stati arrestati.

Nella basilica di San Gennaro sono scomparsi un reliquiario in stile gotico e un candelabro in bronzo di notevole valore artistico. I due preziosi oggetti erano custoditi in una cassaforte di ferro chiusa con una grata che è stata divelta.

Arrestato uno dei ricercati per la strage di Polistena

VIBO VALENZIA, 5. I due ricercati hanno arrestato uno dei ricercati per la strage di Polistena. Il ricercato è stato arrestato a Vibo Valenza. Durante un'operazione di polizia è stato arrestato uno dei ricercati per la strage di Polistena.

Niente frutta e verdura entro le mura del Vaticano

Un altro negozio è stato chiuso in Vaticano. Dal 1° agosto si ha cessato infatti la sua attività la vendita di frutta e verdura situata nel grande edificio dell'Annona pontificia. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il Vaticano a prendere il provvedimento. E' questo il secondo negozio che viene chiuso oltre il portone di bronzo in poco tempo dopo il lutto che ha cessato la sua attività circa due mesi fa.

Contestano (e duramente) i bambini londinesi

LONDRA, 5. Due bambine londinesi, Ann e Dias 7 anni, ed Elise Bruckman 8 anni, hanno scritto una lettera al «Daily Mirror» per denunciare di aver formato un «Movimento di liberazione dei bambini» sotto i dieci anni che aveva come slogan: «I genitori hanno fatto il loro tempo». Fra le irrimediabili richieste avanzate dalle due bambine nel documento — per il fatto che i genitori hanno rubato un'auto della polizia parcheggiata proprio dinanzi al commissariato di pubblica sicurezza — c'è tanto di rabbia quanto di insubordinazione.

Audace sfida a Bressanone: rubata l'auto della polizia

BOZZANO, 5. L'estate si sa è una stagione particolarmente cara ai ladri. La gente va in vacanza e gli appartamenti restano deserti, facile preda alle scorriere notturne. Non poteva avvenire che in agosto, dunque l'exploit ladresco di alcuni «soliti ignoti» i quali — forse esaltati dai facili successi (numerosi i furti avvenuti in questo periodo) — hanno voluto addirittura sfidare i poliziotti. Insomma, hanno rubato un'auto della polizia parcheggiata proprio dinanzi al commissariato di pubblica sicurezza, e tanto di rabbia ne trasmittente a bordo.

I poliziotti ci sono rimasti male e questa mattina hanno organizzato una vasta battuta per pescare i ladri. Non sarà facile visto che questi ultimi si saranno certo già liberati dello scottante «malloppo» per loro era solo una questione di «prestigio».

Approvazione definitiva al Senato delle leggi per il cinema

A Palazzo Madama sono state votate le due leggi relative agli Enti statali e al cinema. Il governo ha ottenuto la Camera dei deputati. La Camera dei deputati ha approvato le leggi con 357 voti contro 10. Le leggi sono state approvate con 357 voti contro 10. Le leggi sono state approvate con 357 voti contro 10.

Patto a tre per fare un matrimonio un po' fuori delle regole

La foto ci fa assistere alla stipulazione del patto per un matrimonio a tre fra i due registi della campagna padovana. Il patto è stato stipulato tra i due registi della campagna padovana. Il patto è stato stipulato tra i due registi della campagna padovana.

«Béatrice du Congo» di Dadié ad Avignone Giovanna d'Arco negra contro il colonialismo

La messinscena di Jean Marie Serreau, purtroppo, ha smembrato e ridotto il testo originario a una cosa mozza e spesso incomprensibile

Dal nostro inviato

AVIGNONE 5

Tra tutti gli spettacoli di quest'anno al festival di Avignone, è dall'off festival quello che più ci ha interessato. Si tratta di un'opera di Jean Marie Serreau, «Béatrice du Congo».

Il testo pur nella sua fragilità drammaturgica ha pagine assai belle. E la storia della colonizzazione di quella parte del Congo che è diventata la Repubblica Democratica del Congo, è una esaltazione in cui si mescolano motivi economici e politici con motivi religiosi.

La messinscena di Jean Marie Serreau ha smembrato e ridotto il testo originario a una cosa mozza e spesso incomprensibile. Il testo pur nella sua fragilità drammaturgica ha pagine assai belle.

RAI controcanale

LA TELEVISIONE SEGRETA. Per avere una idea esatta di cosa sia nel suo insieme la televisione italiana è bene di tanto in tanto e con cautela - osserva anche i programmi nascosti nelle pieghe di orari pomeridiani e serali ad un pubblico di spettatori che non ha mai visto la Rai. La Rai è una televisione che non ha nulla da nascondere.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 19,15)

Si conclude - con questa diciottesima puntata - la trasmissione musicale curata da Gino Negri. La puntata conclusiva è dedicata alla musica nel cinema e sarà occasione per la trasmissione di brani particolarmente significativi.

PRO E CONTRO (1°, ore 21)

«TV 7» cede il posto ad una nuova rubrica dei servizi giornalistici. La prima puntata è dedicata alla politica e sarà occasione per la trasmissione di brani particolarmente significativi.

I TROMBONI (2°, ore 21,15)

Per i «momenti del teatro italiano» Renzo Montagnani affronta il tema impegnativo di ricomporre nei ruoli diversi nella commedia di Federico Zardi (la commedia è stata adattata per il teleschermo).

IL MIO BAR (1°, ore 22)

Terza ed ultima puntata dello spettacolo diretto da Mauri Zucchi e curato dallo stesso insieme a Enrico Vaino e Umberto Simonetti. A questa serata musicale partecipano: oltre ai comici Rick e Gian - i cantanti Iva Zanicchi, Lucio Battisti, Fulvio Nelli, Pao, che compiranno la loro prima serata.

Radio 1°

GIORNALE RADIO ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ora 10 Concerto di apertura. 14 Due voci due epoche. 15 «Goyesca» di Enrique Granados. 16 «Goyesca» di Enrique Granados. 17 «Goyesca» di Enrique Granados. 18 «Goyesca» di Enrique Granados. 19 «Goyesca» di Enrique Granados. 20 «Goyesca» di Enrique Granados. 21 «Goyesca» di Enrique Granados. 22 «Goyesca» di Enrique Granados. 23 «Goyesca» di Enrique Granados. 24 «Goyesca» di Enrique Granados. 25 «Goyesca» di Enrique Granados. 26 «Goyesca» di Enrique Granados. 27 «Goyesca» di Enrique Granados. 28 «Goyesca» di Enrique Granados. 29 «Goyesca» di Enrique Granados. 30 «Goyesca» di Enrique Granados. 31 «Goyesca» di Enrique Granados. 32 «Goyesca» di Enrique Granados. 33 «Goyesca» di Enrique Granados. 34 «Goyesca» di Enrique Granados. 35 «Goyesca» di Enrique Granados. 36 «Goyesca» di Enrique Granados. 37 «Goyesca» di Enrique Granados. 38 «Goyesca» di Enrique Granados. 39 «Goyesca» di Enrique Granados. 40 «Goyesca» di Enrique Granados. 41 «Goyesca» di Enrique Granados. 42 «Goyesca» di Enrique Granados. 43 «Goyesca» di Enrique Granados. 44 «Goyesca» di Enrique Granados. 45 «Goyesca» di Enrique Granados. 46 «Goyesca» di Enrique Granados. 47 «Goyesca» di Enrique Granados. 48 «Goyesca» di Enrique Granados. 49 «Goyesca» di Enrique Granados. 50 «Goyesca» di Enrique Granados. 51 «Goyesca» di Enrique Granados. 52 «Goyesca» di Enrique Granados. 53 «Goyesca» di Enrique Granados. 54 «Goyesca» di Enrique Granados. 55 «Goyesca» di Enrique Granados. 56 «Goyesca» di Enrique Granados. 57 «Goyesca» di Enrique Granados. 58 «Goyesca» di Enrique Granados. 59 «Goyesca» di Enrique Granados. 60 «Goyesca» di Enrique Granados. 61 «Goyesca» di Enrique Granados. 62 «Goyesca» di Enrique Granados. 63 «Goyesca» di Enrique Granados. 64 «Goyesca» di Enrique Granados. 65 «Goyesca» di Enrique Granados. 66 «Goyesca» di Enrique Granados. 67 «Goyesca» di Enrique Granados. 68 «Goyesca» di Enrique Granados. 69 «Goyesca» di Enrique Granados. 70 «Goyesca» di Enrique Granados. 71 «Goyesca» di Enrique Granados. 72 «Goyesca» di Enrique Granados. 73 «Goyesca» di Enrique Granados. 74 «Goyesca» di Enrique Granados. 75 «Goyesca» di Enrique Granados. 76 «Goyesca» di Enrique Granados. 77 «Goyesca» di Enrique Granados. 78 «Goyesca» di Enrique Granados. 79 «Goyesca» di Enrique Granados. 80 «Goyesca» di Enrique Granados. 81 «Goyesca» di Enrique Granados. 82 «Goyesca» di Enrique Granados. 83 «Goyesca» di Enrique Granados. 84 «Goyesca» di Enrique Granados. 85 «Goyesca» di Enrique Granados. 86 «Goyesca» di Enrique Granados. 87 «Goyesca» di Enrique Granados. 88 «Goyesca» di Enrique Granados. 89 «Goyesca» di Enrique Granados. 90 «Goyesca» di Enrique Granados. 91 «Goyesca» di Enrique Granados. 92 «Goyesca» di Enrique Granados. 93 «Goyesca» di Enrique Granados. 94 «Goyesca» di Enrique Granados. 95 «Goyesca» di Enrique Granados. 96 «Goyesca» di Enrique Granados. 97 «Goyesca» di Enrique Granados. 98 «Goyesca» di Enrique Granados. 99 «Goyesca» di Enrique Granados. 100 «Goyesca» di Enrique Granados.

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE

I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA
(Dal crollo della dinastia Manciù alla Cina di Mao)
pp. 536 L. 1.500

I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del generale che entro vittorioso a Shanghai e Canton alla testa dell'Esercito popolare di liberazione

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO

Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.
pp. 480 L. 1.500

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
pp. 432 L. 1.500

Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa.

Chesneau, STORIA DEL VIETNAM
pp. 392 L. 1.200

Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita.

ARGOMENTI

Badaloni, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA
pp. 160 L. 900

Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra.

Filinis, TEORIA DEI GIOCHI E STRATEGIA POLITICA
pp. 180 L. 1.300

Nuova biblioteca di cultura

Galvano della Volpe, LOGICA COME SCIENZA STORICA
A cura di Ignazio Ambrogio
pp. 328 L. 2.500

Ristampe

Procacci, LA LOTTA DI CLASSE IN ITALIA AGLI INIZI DEL SECOLO XX
L. 3.800

Marx, LE LOTTE DI CLASSE IN FRANCIA
L. 900

EDITORI RIUNITI

le prime

Cinema

Corri libero e selvaggio

E la storia dell'amicizia tra un bambino e un bianco padovano in una zona impervia dell'Inghilterra. Il film di Philip è afflitto da mutismo nervoso e il clima familiare non lo aiuta troppo a uscire dalla sua amara solitudine con più affettuosa comprensione.

Anche Liz Taylor nel film jugoslavo con Burton

FIUME 5

È stato ufficialmente annunciato che Elizabeth Taylor sarà una giovane partigiana nel film Jugoslavo con Burton. Il film di Philip è afflitto da mutismo nervoso e il clima familiare non lo aiuta troppo a uscire dalla sua amara solitudine con più affettuosa comprensione.

David Hemmings debutta come regista

LONDRA 5
David Hemmings esordisce come regista. Il film è un'attualità a Londra. Running scared tratto da un romanzo di Gregory Mac Donald e con Robert Fox e Macdonald.

Desideri voglie pazzes insaziabili ragazze

A proposito di consumismo di alienazione e di persuasione che cosa avesse comandato dall'elicottero personale allo ipopotamo da passaggio. E non sono pochi i momenti in cui il film di Philip è afflitto da mutismo nervoso e il clima familiare non lo aiuta troppo a uscire dalla sua amara solitudine con più affettuosa comprensione.

L'uomo più velenoso del cobra

La stagione 1972 dovrebbe già iniziare con questo film di Philip. Il film è un'attualità a Londra. Running scared tratto da un romanzo di Gregory Mac Donald e con Robert Fox e Macdonald.

Desideri voglie pazzes insaziabili ragazze

A proposito di consumismo di alienazione e di persuasione che cosa avesse comandato dall'elicottero personale allo ipopotamo da passaggio. E non sono pochi i momenti in cui il film di Philip è afflitto da mutismo nervoso e il clima familiare non lo aiuta troppo a uscire dalla sua amara solitudine con più affettuosa comprensione.

L'uomo più velenoso del cobra

La stagione 1972 dovrebbe già iniziare con questo film di Philip. Il film è un'attualità a Londra. Running scared tratto da un romanzo di Gregory Mac Donald e con Robert Fox e Macdonald.

Alle prese con un assassino



Barbara Bouchet è una delle più redditizie scoperte dei nostri produttori cinematografici. L'attrice romana americana, conosciuta anche come interprete di film a getto continuo. Ecco nel «Passo dell'assassino» un thriller nel quale il regista Silvio Amodio racconta la storia di un delitto perfetto.

Il Piccolo darà «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare

MILANO 5
Si sono incontrati a Milano Paolo Grassi, Valentino Cortese, Giorgio Albertazzi e il regista Patrice Chéreau. I quattro hanno insieme esaminato la possibilità di rappresentare per il Piccolo Teatro di Milano Antonio e Cleopatra di Shakespeare nella traduzione di Salvatore Gargano.



Alberto Sordi è uno dei più famosi attori italiani. In questa foto, Sordi è in scena in un'opera di Shakespeare.

Senza esito la riunione del capigruppo alla Regione

Ospedali: ancora senza consigli d'amministrazione per le manovre della DC

Resta ancora incerta la sorte della Giunta per le profonde spaccature nella DC. Questa mattina si deciderà sui «provvedimenti cautelativi» per il caso Rini?

E' stata ancora una volta rinviata l'elezione dei rappresentanti della regione nei consigli d'amministrazione degli ospedali. A questo punto appare chiaro il tentativo della DC di congelare anche gli ospedali nella «trattativa» che vorrebbe mettere in atto per risolvere la crisi alla regione al comune e alla provincia. La mattina si è svolta la riunione del capigruppo alla regione per discutere sulla proposta del PCI di arrivare ad un accordo politico dei commissari nei vari ospedali e dei consigli d'amministrazione in rappresentanza naturalmente della regione. La giunta regionale aveva proposto di aprire una discussione politica per la nomina soltanto dei commissari, la proposta dei comunisti invece prevede la nomina immediata dei consiglieri in modo tale che quando i consigli d'amministrazione saranno completati dai rappresentanti del comune e della provincia i comunisti cesseranno la loro attività e si potrà giungere finalmente ad una situazione di normalità negli ospedali.

Il dibattito al Consiglio provinciale

Il PCI ribadisce l'esigenza di mutare politica

L'intervento del compagno Gensini - Questa sera torna a riunirsi anche il Consiglio comunale - Nuovi tentativi dc per rinviare tutto a settembre

Al consiglio provinciale e al consiglio comunale di ieri il dibattito sulle elezioni del presidente e della giunta. Il compagno Gensini ha preso per primo la parola ha ribadito la posizione del PCI affermando che fino a questo momento le uniche proposte chiare ed esplicite di un programma sono venute dal partito comunista il partito che si vuole da parte della DC relegato per definizione nel limbo dell'opposizione. La vera questione — ha proseguito il consigliere comunista — è che il PCI rappresenti una grande forza democratica e popolare di operai di intellettuali di giovani e di donne. E' del tutto naturale che questa grande forza si sforzi di presentare una linea di governo cercando di interpretare in modo costruttivo i problemi che si agitano a Roma e nella provincia.

Questo in fondo è il metro giusto per valutare la collocazione vera di tutte le forze politiche comprese nel PCI. Per quanto riguarda i comunisti essi si battono per una nuova maggioranza e di sinistra. E' vero che attualmente mancano le condizioni per questa soluzione — ha concluso Gensini — ma i comunisti sono fortemente impegnati a crearle perché ritengono che queste possano mettere rapidamente in corrispondenza con la spinta a sinistra che viene da Roma e dalla sua provincia. Il PCI è interessato all'unità più ampia delle forze di sinistra, sia che si tratti di forze cattoliche o comuniste, porteranno avanti una linea costruttiva sostenendo tutto ciò che di positivo di utile di avanzato verità dalle altre forze politiche democratiche.

Dopo il dibattito Gensini ha parlato il compagno Felici del PSIUP. Egli ha detto che la Morgia è stato velle il suo discorso tutto politico a catturare nuovamente il PSI. Si vuole costringere i socialisti a infilarsi nuovamente nella rete per dare vita a una volta alla volta con la formula di centrosinistra. Il socialdemocratico Felici ha invece ripetuto che l'unità vera e propria è un disappunto all'interno del quale i socialisti devono «marciare» tranquilli insieme agli altri.

Oggi sono in programma due sedute pomeridiane e una serale. Anche il consiglio comunale sarà seduto oggi alle 18 per concludere il dibattito stasera parlerà il compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione comunista romana. Dopo si dovrebbe passare alla elezione del sindaco e della giunta. Le elezioni che dovrebbero essere perfezionate nella seduta di martedì per domani mattina alle 10. Sarà rispettato questo impegno da parte del DC? Il gruppo dirigente dello scudo crociato e invece tutto teso a cercare nuove «scappatoie» per lasciare il Campidoglio privo di una amministrazione. Dopo aver ostentato con ogni mezzo di ostacolo la convocazione del consiglio comunale sta cercando ora una scappatoia per rinviare con decisione a settembre. Tutto questo perché la DC non vuole prendere atto che l'unità a sinistra è un fatto reale e che bisogna disancorare la politica capitalista e di Palazzo Valentini dalle pastoie moderate e conservatrici.

Il centro-sinistra non può assolutamente rappresentare quella svolta di cui Roma e il paese hanno bisogno. Il centro-sinistra non intendono entrare di sottobanco in una tale maggioranza né ricercare mediatori per operazioni che risultano.

Il centro-sinistra non può assolutamente rappresentare quella svolta di cui Roma e il paese hanno bisogno. Il centro-sinistra non intendono entrare di sottobanco in una tale maggioranza né ricercare mediatori per operazioni che risultano.

il partito

ANZIO — Comitato direttivo del comitato, ore 19,30 (F. Valeri).

CIVITAVECCHIA — Assemblea di sezione, ore 18,30 (Ricci).

CAVIGNANO — Comitato di retro, ore 20,30 (Paluzzi).

MONTEROTONDO — Assemblea del circolo FGCI.

Preparato da decine di compagni e giovani

FESTIVAL DELL'UNITÀ A OSTIA

Si aprirà domani nella pineta di Castel di Guido il festival dell'Unità organizzato dalle sezioni di Ostia e di Fregene della zona Ovest (Giubileo, Portuense, Villini, Maccarese). Il festival durerà due giorni, verso un programma ricco di iniziative. Alla sua preparazione hanno lavorato decine di compagni e di giovani della IGC di Ostia e di Fregene. La sera di venerdì 6 agosto ci sarà una serie di iniziative: film, spettacoli, concerti, giochi, lotteria per la più antica manifestazione a Ostia, occupazione servizi.

Si aprirà domani nella pineta di Castel di Guido il festival dell'Unità organizzato dalle sezioni di Ostia e di Fregene della zona Ovest (Giubileo, Portuense, Villini, Maccarese). Il festival durerà due giorni, verso un programma ricco di iniziative. Alla sua preparazione hanno lavorato decine di compagni e di giovani della IGC di Ostia e di Fregene. La sera di venerdì 6 agosto ci sarà una serie di iniziative: film, spettacoli, concerti, giochi, lotteria per la più antica manifestazione a Ostia, occupazione servizi.

Si aprirà domani nella pineta di Castel di Guido il festival dell'Unità organizzato dalle sezioni di Ostia e di Fregene della zona Ovest (Giubileo, Portuense, Villini, Maccarese). Il festival durerà due giorni, verso un programma ricco di iniziative. Alla sua preparazione hanno lavorato decine di compagni e di giovani della IGC di Ostia e di Fregene. La sera di venerdì 6 agosto ci sarà una serie di iniziative: film, spettacoli, concerti, giochi, lotteria per la più antica manifestazione a Ostia, occupazione servizi.

Misterioso episodio ieri mattina in via Sirtori al Portuense

Sparano dalla moto al mediatore Tentata rapina o «avvertimento»?

L'agguato teso da due giovani mascherati su una grossa Triumph — Hanno preso accuratamente la mira — La vittima, Marcello Cianfarani, ferito alle gambe sotto gli occhi della moglie affacciata alla finestra — Poco prima un giovane aveva tentato di investire con la sua «500» l'auto del commercialista — E' stato arrestato per tentato omicidio



Marcello Cianfarani (si copre il volto con la mano) mentre viene trasportato in corsia dopo le prime cure



La moglie e la figlia di Marcello Cianfarani

Romano Garnei, il giovane arrestato

Misterioso tentativo omicidio ieri mattina al Portuense contro un agente immobiliare cui era stato teso un agguato proprio sotto casa. Due motociclisti su di una moto di grossa cilindrata — una Triumph Trident «500» — casco fazzolettone sul volto tute di pelle, gli hanno sparato due colpi di pistola alle gambe — prendendo accuratamente la mira — sotto gli occhi della moglie affacciata alla finestra. Poco prima un loro complice aveva tentato di andare contro l'auto dell'agente immobiliare con la sua «500». Un tentativo di rapina finita male? Oppure — come pare sospettare la polizia — un «avvertimento» alla maniera della «mala»?

La polizia per il momento ha già arrestato il giovane che guidava la «500» per tentato omicidio plurigravato e premeditato. Invece dei due motociclisti, uno dei quali è stato ucciso, si sta cercando di ricostruire la dinamica dell'episodio. Il fatto che il figlio di 19 anni di Marcello Cianfarani, che abitava con la famiglia al numero 50 di via Sirtori, si trovasse in quel momento in casa, e che la moglie e la figlia fossero presenti, ha dato luogo a molte speculazioni. Il fatto che il figlio di 19 anni di Marcello Cianfarani, che abitava con la famiglia al numero 50 di via Sirtori, si trovasse in quel momento in casa, e che la moglie e la figlia fossero presenti, ha dato luogo a molte speculazioni.

Il misterioso episodio è avvenuto poco dopo le dieci di ieri mattina in via Giuseppe Sirtori, una grande strada dietro al Forte Portuense sotto l'abitazione di Cianfarani che abita con la famiglia al numero 50 di via Sirtori. Il figlio di 19 anni di Marcello Cianfarani, che abitava con la famiglia al numero 50 di via Sirtori, si trovasse in quel momento in casa, e che la moglie e la figlia fossero presenti, ha dato luogo a molte speculazioni.

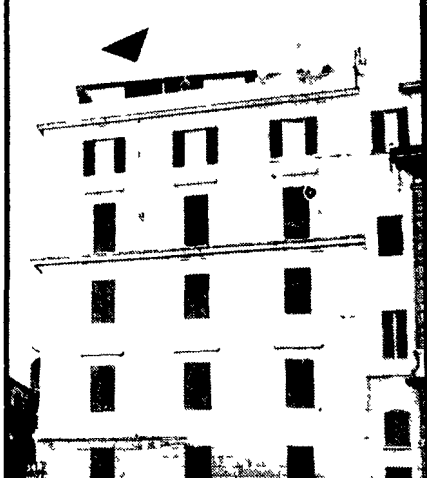
Investimenti e scontri mortali a ripetizione per tutta la giornata

Tragica catena d'incidenti: sette morti

Un bimbo di due anni e la madre morti sull'autostrada - Un altro bambino ucciso a Fiano Romano - Sulla Tiburtina una moto travolta da un pullman - Camion contro auto sulla Salaria per un sorpasso azzardato

Sette morti e sei feriti — alcuni dei quali in gravi condizioni — è il tragico bilancio di una impressionante serie di incidenti stradali avvenuti ieri e che vanno ad aggiungersi alla tragica catena di sciagure di questi ultimi giorni. Un bimbo di due anni e sua madre sono morti nel primo di questi incidenti avvenuto nella mattinata sull'autostrada Roma-Caserta. Il bimbo, Roberto Di Francesco, 22 anni e Giovanni Nardoni, 28 anni. Ad un tratto un autocarro targato Trento guidato da Livio Chenelli, 41 anni, ha fatto improvvisamente inversione di marcia e la «124» che viaggiava nella stessa direzione gli è finita contro. Tutti e cinque gli occupanti della «124» sono rimasti feriti e sono stati trasportati al S. Eugenio. Ma la donna, portata al S. Camillo, è deceduta poco dopo.

Anche al Colosseo mansarde abusive?



Le mansarde abusive sembrano sparire come funghi eccome una, ad esempio, è stata autorizzata? e, in caso affermativo, da chi? a piazza del Colosseo, davanti alla monumentale arena romana. E' abbastanza nascosta per non suscitare immediate reazioni ma costruita in modo tale da assicurare al suo proprietario una splendida veduta dei Fori. La domanda è legittima che ci si pone, vista anche la straordinaria velocità con la quale la costruzione è stata portata a termine, è semplice ma esige dalle competenti autorità una risposta immediata e precisa. Si tratta di sapere insomma se lo scontro è stato autorizzato e, eventualmente, da chi.

L'istruttoria sul complotto di Borghese

Si tratta di Flavio Campo, sarebbe accusato anch'egli di cospirazione politica - Ascoltato un ispettore generale delle guardie forestali

Nel quadro dell'istruttoria sul complotto dell'ex comandante della famigerata X Mas Junio Valerio Borghese il giudice istruttore dott. De Lillo ha ascoltato ieri in qualità di teste l'ispettore generale delle guardie forestali Giovanni Solei. Il magistrato lo avrebbe interrogato il 5 agosto scorso, ma il testimone non si era presentato. Dopo di lui il magistrato ha interrogato il giovane imputato Flavio Campo, sospettato di aver partecipato al tentativo di colpo di stato. Al Campo sarebbe stata messa l'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Dopo di lui il magistrato ha interrogato il giovane imputato Flavio Campo, sospettato di aver partecipato al tentativo di colpo di stato. Al Campo sarebbe stata messa l'accusa di cospirazione politica mediante associazione.

Picchiatore fascista dal giudice

Si tratta di Flavio Campo, sarebbe accusato anch'egli di cospirazione politica - Ascoltato un ispettore generale delle guardie forestali

Nel quadro dell'istruttoria sul complotto dell'ex comandante della famigerata X Mas Junio Valerio Borghese il giudice istruttore dott. De Lillo ha ascoltato ieri in qualità di teste l'ispettore generale delle guardie forestali Giovanni Solei. Il magistrato lo avrebbe interrogato il 5 agosto scorso, ma il testimone non si era presentato. Dopo di lui il magistrato ha interrogato il giovane imputato Flavio Campo, sospettato di aver partecipato al tentativo di colpo di stato. Al Campo sarebbe stata messa l'accusa di cospirazione politica mediante associazione.

Da oggi in vigore il riposo per i pubblici esercizi

Da oggi in vigore di oggi il riposo per i pubblici esercizi. Il provvedimento è stato emanato dal ministero del Lavoro e delle Relazioni. Il provvedimento è stato emanato dal ministero del Lavoro e delle Relazioni.

Giallorossi concordi: E' in Lussemburgo che si segna di più

Che in Italia si segnano sempre meno gol è vero, tuttavia le malattie di malintesa si tratterebbe comunque a tutti i paesi europei. Anche in Inghilterra, per esempio, dove si segnano di più di quel se ne fanno a bizzifre, è stata una diminuzione dello 0,25 per partita. In Portogallo la diminuzione è stata dello 0,32. In Danimarca addirittura dello 0,60. In Lussemburgo invece si segna di più infatti è proprio del Lussemburgo la media più alta di gol per partita 7,66. Ma anche in Irlanda (7,18), in Svezia (6,91) e in Germania (6,92) non si scherza. In Italia invece, come si è visto, la media è scesa a 5,75. E non si può dire che i gol siano scomparsi in quanto alcuni tornei sono tuttora in corso di svolgimento. Il campionato di calcio italiano, per esempio, si è chiuso con una figura soltanto diciottesima. Ed è veramente un piazzamento modesto.

| Questa classifica | | la speciale classifica formulata sulla base della media dei gol realizzati in ogni partita al corso dell'anno | |
|-------------------|------------------|---|--------|
| 1 | LUSSEMBURGO | media 3,66 | + 0,01 |
| 2 | IRLANDA DEL NORD | 3,38 | + 0,01 |
| 3 | SVIZZERA | 3,26 | + 0,03 |
| 4 | IRL | 3,02 | + 0,08 |
| 5 | DANIMARCA | 2,01 | + 0,10 |
| 6 | IRIR | 2,91 | + 0,16 |
| 7 | SCOZIA | 2,90 | + 0,18 |
| 8 | SVFZ | 2,70 | + 0,05 |
| 9 | OLANDA | 2,64 | + 0,03 |
| 10 | DEUT | 2,34 | + 0,02 |
| 11 | INGHILTERRA | 2,17 | + 0,21 |
| 12 | PORTOGALLO | 2,34 | + 0,52 |

Il dilettante Bazzan a oltre 49 Km. orari

to il tempo di 612 in condi-
zoni tutt'altro che favorevoli.
Entrambi sembrano poter da-
re all'affidamento Costa ha il
completo già gravoso di dipan-
da la metastasi del tumore.
Le commissioni Tecniche dell'UCIP
convergerà probabilmente oltre
la Guerra anche Fusar e Bo-
sisto. La scelta dunque sarà
rinviata. Probabilmente dubbi
non ci sarebbero stati se al
l'arrivo avesse partecipato
Davide Bottata, il condiret-
tore della casa editrice.
L'aveva in modo clamoroso e
qualcuno ha asserito che voles-
se in questo modo evitare po-
la «necessità» di partecipare
a «Mondial» nella veste a-
li non gradita di esecutore.
Gli speltati ai dirigenti della
casa editrice, che si sono ac-
cordati di pubblicare i suoi con-
tenti del condirettore Giganti. L'

NFW YORK 5 — La data del prossimo campionato mondiale di pugilato dei pesi medi tra il detentore argentino Carlos Monzon e lo sfidante statunitense Emile Griffith, è stata definitivamente fissata al 24 settembre prossimo. Il combattimento si disputerà nel « Luna Park Stadium » di Buenos Aires. L'accordo è stato concluso tra l'organizzatore argentino Tito Lecture e Gil Clancy procuratore di Griffith. Quest'ultimo si recherà il 15 settembre nella capitale argentina dove rifinirà la preparazione.

Jan Rhodes non deve fare il ... Merckx

Rhodes avrebbe dovuto capire allora che era il caso di rallentare per non offendere il prezioso motore. Sarebbe in seguito accaduto forse che la Cecoslovacchia non avrebbe perduto e così dura

tales (79 75 64 44) di
durre alle minime proporzioni
il punteggio. Si può dire che
Rhodes è un grande campione.

giocava sull'erba e il Vasta
di allora era a noi tro pa
almeno i na pa na infer
al Vasta e di oggi

tales (79 75 64 44) di
durre alle minime proporzioni
il punteggio. Si può dire che
Rhodes è un grande campione.

giocava sull'erba e il Vasta
di allora era a noi tro pa
almeno i na pa na infer
al Vasta e di oggi

Nell'ft. Una fase di Atzori
Macrez l'italiano colpisce di de
stro

del favoriti può essere ristretta
a Dorle (12) Berliccha (13)
Sacripante (15) Mabel (2), Me
diferraneo (6) e Kcyslene La
dy (14)

Considerata la qualità dei 15 protagonisti la loro adattabilità al particolare tipo di corsa e il loro stato di forma la rosa dei favoriti può essere ristretta a Dorie (12) Berlicchi (13) Sacripante (13) Mabel (2), Me diterraneo (6) e Kcyslone Lady (14).

Quanto interferire?

COME I NEGRI IN USA gli italiani in Svizzera

Da ieri in Inghilterra la legge anti-sciopero

Mentre si inasprisce la polemica con l'Unione Sovietica

Khartum prevede nuovi rapporti economici con gli Stati Uniti

Il nuovo primo ministro delinea la possibilità di «più strette relazioni» anche nel campo culturale - Numeiri rafforza l'escalation anticomunista e antisovietica - Il POSU condanna il terrore nel Sudan - Delegazione sudanese prossimamente a Pechino - Articolo distensivo di «Al Abram» sui rapporti URSS-Sudan

KHARTUM 5 - Il Sudan non esclude la possibilità di nuove e diverse relazioni con gli Stati Uniti. Questa prospettiva è stata delineata ieri dal nuovo primo ministro Khartum, il quale ha parlato in una conferenza stampa di «più stretti rapporti economici e culturali» con Washington. Khartum ha escluso per ora il ristabilimento di rapporti diplomatici con gli USA dicendo che «vi sono poche probabilità in questa direzione a meno che gli Stati Uniti non cambino politica verso Israele».

Nella stessa conferenza stampa Khartum aveva affermato che il Sudan «è pronto al peggio nelle sue relazioni con l'URSS». Oggi il presidente Numeiri in contrasto con quanto aveva dichiarato giorni fa ha compiuto un nuovo passo nella escalation anticomunista e antisovietica accusando e sminuendo l'Unione Sovietica di essersi ingerita negli affari sudanesi. «Vedendo gli autori del colpo di Stato del 19 luglio come uomini che intendono portare il Sudan e l'Africa ad un'altra forma di imperialismo».

Ricevendo una delegazione di ferrovieri Numeiri dopo aver detto che non «vi è posto nel Sudan per il comunismo» ha aggiunto: «Noi non accetteremo i sovietici o nessun altro come colonizzatori».

L'ambasciatore bulgaro a Khartum, in una nota indirizzata al ministero degli Esteri sudanese, ha respinto ancora una volta in maniera categorica le affermazioni relative all'intervento dei sovietici negli affari interni del Sudan. Il governo sudanese aveva ufficialmente sostenuto queste accuse chiedendo tra l'altro che l'ambasciatore bulgaro lasciasse Khartum. La nota del governo bulgaro afferma che gli «atti vanno contro gli interessi delle relazioni tra due paesi e della lotta del popolo arabo contro l'aggressione israeliana e l'imperialismo».

I giornali di Khartum annunciano oggi che una delegazione sudanese composta da personalità di alto rango si recherà prossimamente a Pechino per colloqui sullo sviluppo della cooperazione e sul rafforzamento delle relazioni fra i due paesi. I giornali precisano che il presidente Numeiri ha ricevuto ieri l'ambasciatore cinese a Khartum per informarlo della prossima visita.

Il movimento operaio dinanzi alle stragi di Khartum

Il primo dovere internazionalista

Le rinnovate violente dichiarazioni anticomuniste del presidente Numeiri aggiungono ulteriori pericoli al quadro già tragicamente lucido della situazione in tutto il Sudan. F. del tutto coerente con simili affermazioni e con le stragi che si sono compiute, il fatto che i capi sudanesi parlino già esplicitamente di un miglioramento delle relazioni economiche e culturali con gli Stati Uniti d'America, assai meno coerenti, è che i medesimi capi sudanesi siano in grado di sentire nello stesso momento un rafforzamento dei loro rapporti con la Cina popolare e che siano in grado di appoggiare una serie di atti politici e diplomatici a quali in effetti hanno contribuito, un atteggiamento più attento nei confronti dei partiti di Pechino. Tale fatto non può non apparire grave ai militanti comunisti.

Le vicende del Medio Oriente e del mondo arabo danno un'immagine esecrata, oggettiva, nella loro complessità, dopo i recenti avvenimenti sviluppi che le hanno caratterizzate di attenta analisi da parte di ogni scolaro del movimento operaio. Ma è qualcosa che viene prima di qualsiasi considerazione tattica e di qualsiasi politica, ed è il dovere di solidarietà verso i compagni perseguitati e fatti oggetto di persecuzioni brutali e sanguinose, il dovere della condanna aperta contro chi di tali perseguitazioni e brutali omicidi compie, compie, compie questo il nostro primo dovere contro i principi in deroga della internazionale.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 5 - Il comitato centrale del POSU riunitosi ieri in seduta congiunta con il consiglio dei ministri ha preso in considerazione la possibilità di «più strette relazioni» anche nel campo culturale - Numeiri rafforza l'escalation anticomunista e antisovietica - Il POSU condanna il terrore nel Sudan - Delegazione sudanese prossimamente a Pechino - Articolo distensivo di «Al Abram» sui rapporti URSS-Sudan

Accordo commerciale tra URSS e Cina

MOSCA 5 - E' stato firmato oggi il secondo accordo commerciale tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese. L'accordo è stato firmato tra i capi delle delegazioni commerciali governative dei due paesi. Ivan Grishin, vice ministro del Commercio estero dell'URSS e Chou Hua Min, vice ministro del Commercio estero della Repubblica popolare cinese.

Offawa non si associa alle manovre ostruzionistiche di Washington

IL CANADA: NO ALLE «DUE CINE»

La Turchia riconosce Pechino

Pressioni USA sui Paesi più disponibili per un'azione a sostegno di Chiang Kai-shek all'ONU - L'agenzia «Nuova Cina» ribadisce il rifiuto della formula americana

WASHINGTON 5 - Gli Stati Uniti hanno portato avanti oggi la loro manovra contro il diritto della Repubblica popolare cinese a sedere tra le Nazioni Unite come unico rappresentante del popolo cinese. Il documento circolare al «palazzo di vetro» un progetto di risoluzione favorevole all'annessione del Pechino ma contrario all'espulsione della Cina di Formosa. Secondo fonti ben informate, l'ambasciatore americano George Bush ha illustrato martedì scorso il progetto ad un gruppo di delegazioni che hanno promesso di sottoporlo ai rispettivi governi. Il testo del documento non è stato reso noto.

In senso fermamente contrario alla formula «due Cine» il governo canadese ha emesso una dichiarazione sulla scia del primo ministro Trudeau di Ottawa. Il Canada non darà alcun appoggio ad iniziative che possano ricadere sulla cosiddetta politica delle due Cine. Il governo canadese ha adottato una posizione chiara nei riguardi della Cina quando nell'ottobre del 1970 ha riconosciuto il governo di Pechino. Il governo di Washington è stato informato di questa posizione.

Oggi come per lo scorso anno, il governo di Washington ha presentato un altro progetto di risoluzione che si propone di «promuovere la cooperazione tra la Cina popolare e la Cina di Formosa».

Parallela alla manovra contro la Cina, l'immunità straniera di Nixon si è protratta nelle ultime ore in nuovi tentativi per eludere il chiaro impegno di ritirare le truppe dall'Indocina. Qualche giorno fa, il presidente Nixon ha chiesto ai suoi consiglieri di «sette punti» di pace. Il primo punto era che Nixon, il quale aveva tentato di far passare la questione del «sette punti» di difesa, ha sostenuto oggi che la «attività bellica delle forze terrestri americane in Indocina» è terminata. Che Nixon ha detto che per il suo paese «la vita della nazione continua» e che non si può parlare di fine del «combattimento» degli americani.

Il governo di Ankara - II

Nel comunicato si condanna anche la politica di sterminio condotta dalle autorità giordane contro il movimento palestinese. Nel corso della riunione del OC sono stati esaminati più importanti problemi politici internazionali del momento.

a. b.

IL CAIRO 5 - In un articolo che sarà pubblicato domani dal «Al-Ahram» il direttore del giornale cairota Mohammed Hassanien Heikal mette in guardia dall'entrare in polemica con l'Unione Sovietica ed afferma che è venuto il momento di pensare agli animi dopo il fallito colpo di Stato nel Sudan.

Heikal afferma che l'amicizia arabo-sovietica è vitale per scacciare gli israeliani dai territori arabi occupati con la guerra del 1947 e riferendosi al deterioramento dei rapporti tra Sudan e Unione Sovietica in seguito al recente colpo di Stato, ripreso dal generale Numeiri dichiara: «Le azioni e le reazioni sono andate troppo lontane, forse a causa della atmosfera ribelle che c'è a Khartum».

L'articolo dice però aver affermato che a suo giudizio il partito comunista sudanese avrebbe compiuto «uno storico errore appoggiando il fallito colpo di Stato».

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri che il Sudan è membro del patto di Tripoli.

Il Cairo ricorda poi al presidente Numeiri